

La "Moscheta,, di Ruzante

Poca gente per la piacevolissima commedia

Il capriccio delle vicende teatrali, che per ogni autore alterna periodi di voga ad altri di assoluto silenzio, ha permesso al pubblico genovese di assistere in poco più d'un mese a due commedie di Agnolo Beolco detto il Ruzante, che se pure è artista di rozza e primitiva nobiltà, è più noto ai manuali letterari che alle tavole dei palcoscenici. A cavallo fra ottobre e novembre fu Cesco Baseggio, poco prima che lo cogliesse il malore i cui postumi ancora l'affliggono, e presentarne « Il Parlamento » ed è stata iersera la valorosa « Stabile » di Torino a rappresentare la gaia e ridanciana « Moscheta », condotta sul filo di una recitazione impegnatissima e quasi preziosa, senza indulgenze alla facilità dell'effetto, né prudenti elusioni di certa

virulenza di linguaggio — una scurrilità, qualche volta, degna di un Aretino, di uno Straparola — che avrebbero probabilmente falsato la sostanza storica e teatrale dell'opera.

Non ne parleremo diffusamente (la « Moscheta » è stata ampiamente recensita sul « Corriere Mercantile », allorché andò in scena, la prima volta a Torino) limitandoci a segnalare il coraggio che la Compagnia torinese ha profuso nell'edizione di questo classico del teatro cinquecentesco, che prometteva fatiche di ambientazione e difficoltà di trasposizione, offrendo in cambio il rischio della impopolarità.

C'era poco pubblico, al « Duse » ieri sera. Diciamo un terzo di quanto il teatro ne può contenere. Ma i pochi presenti, che avevano

sfidato l'eventualità di una veglia tediosa e di un ascolto dialettale aspro ed anacronistico sono stati ricompensati ad usura, ed hanno applaudito festosamente ed intensamente gli attori della Compagnia, Edda Albertini, Virgilio Zernitz, Alessandro Esposito, Carla Parmeggiani.

vice

* * *

Lo spettacolo si replica con il seguente calendario: Oggi alle ore 16, domani e sabato alle ore 21,15, domenica alle ore 16.

Corriere mercantile

8 dicembre 1960